



# Sicurezza domestica nella ASL "VC" di Vercelli

## I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2013-16

Nella ASL VC di Vercelli la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa, infatti solo il 5,6% delle persone fra i 18 e i 69 anni considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa.

In particolare hanno una percezione moderatamente più bassa del rischio:

- le persone fra i 50 e i 69 anni
- gli uomini
- le persone che hanno un medio/basso livello d'istruzione

Con la presenza di persone potenzialmente a rischio (bambini e anziani) nel nucleo familiare la percezione del rischio di infortunio domestico non aumenta anzi passa dal 5,7% al 5,3%.

### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
2013-16 (n= 1.099)

Totale: 5,6% (IC 95%: 4,3%-7,1%)

#### Età



#### Sesso



#### Istruzione



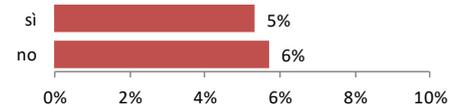
#### Diff. economiche



#### Cittadinanza

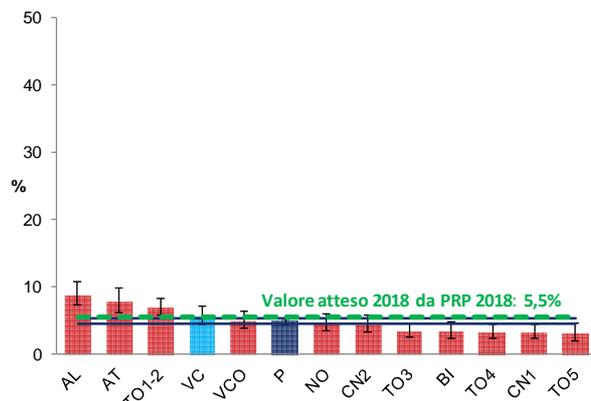


#### Presenza in famiglia di anziani e/o bambini



### Percezione alta/molto alta della possibilità di subire infortuni domestici

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%)



### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico per regione di residenza

Passi 2013-2016



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

La scarsa consapevolezza del rischio di incorrere in un infortunio domestico è rilevata in tutte le ASL piemontesi, dove varia da un minimo del 3,0% (IC95%: 2,0%-4,6%) degli intervistati che dichiara alta la possibilità di avere un infortunio, nella ASL TO5, ad un massimo dell'8,9% (IC95%: 7,3%-10,7%) nella ASL AL.

La ASL VC, dove il 5,6% (IC95%: 4,4%-7,1%) degli intervistati dichiara alta la possibilità di subire un infortunio domestico, risulta coerente con il valore atteso per l'anno 2018 dal Piano regionale della prevenzione e di poco superiore alla media regionale, pari al 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%).

In Piemonte in particolare si registra una consapevolezza del rischio di infortunio domestico significativamente inferiore al valore nazionale che risulta pari al 6,2% (IC95%: 6,0%-6,3%).

Nel confronto tra Regioni emergono differenze statisticamente significative diversamente distribuite sul territorio nazionale.

## Infortunio domestico che ha richiesto cure per regione di residenza

Passi 2013-2016



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Nella ASL VC solo il 16,3% degli intervistati dichiara di aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni domestici negli ultimi 12 mesi.

Fra questi il 47,2% ha ricevuto tali informazioni da mass media, il 41,8% da opuscoli, il 10,3% da tecnici, il 2,2% da parenti/amici, mentre coloro che hanno ricevuto informazioni da parte di medici o altro personale sanitario sono risultati l'11,3% (IC95% 6,6%-15,9%), questa prevalenza è lontana dall'obiettivo del 18,9%, da raggiungere entro il 2018, secondo il Piano regionale della prevenzione.

Le persone che hanno modificato il loro comportamento dopo aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli incidenti domestici nella ASL VC sono pari al 25,6% (IC95% 18,0%-33,2%), significativamente meno della prevalenza regionale che risulta pari al 36,7% (IC95% 34,2%-39,3%).

## Conclusioni

Gli incidenti domestici rappresentano un problema di grande interesse per la sanità pubblica: disabilità, sofferenza, calo della produttività sono alcuni degli aspetti legati a questo fenomeno. Causa importante di morbosità e di mortalità nella maggior parte dei Paesi industrializzati, gli incidenti domestici, secondo l'OMS, non risparmiano nessuna fascia di età e sono la prima causa di morte tra i bambini. Da non sottovalutare, inoltre, l'impatto psicologico che questo tipo di infortuni ha per chi considera la casa il luogo sicuro per eccellenza.

Nella popolazione adulta della ASL di Vercelli, come nel resto del Piemonte, la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa: circa 6 intervistati su 100 considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa (facendo riferimento a loro stessi o ai propri familiari).

Le persone intervistate hanno una bassa consapevolezza del rischio infortunistico in ambiente domestico, anche quando vivono con bambini o anziani o sono esse stesse ultra 64enni: condizioni e situazioni, queste, in cui il rischio tende ad aumentare e in cui bisognerebbe quindi agire in modo preventivo, anche con la realizzazione di maggiori interventi informativi rivolti alla popolazione sui rischi e sull'introduzione e sull'uso di dispositivi di sicurezza all'interno delle abitazioni, interventi informativi che al momento risultano limitati.

Le Regioni e le Aziende sanitarie locali sono impegnate con il Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 che prevede anche programmi per la prevenzione degli incidenti domestici con indicatori centrali che prevedono standard di miglioramento e con una programmazione specifica a livello locale.

**Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?** PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta avviata in Italia nel 2007. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nell'ASL VC sono state effettuate 1.100 interviste tra il 2013 e il 2016.

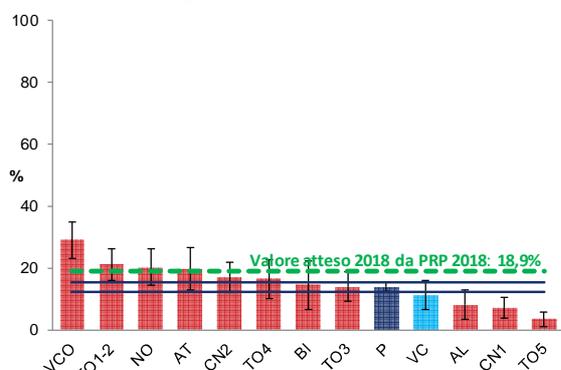
Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi) e <http://www.aslvc.piemonte.it/56-carta-dei-servizi-2015/organizzazione/strutture/409-il-sistema-di-sorveglianza-passi>

Scheda informativa su modello nazionale, predisposta per l'ASL VC a cura di Antonella Barale Coordinatore aziendale PASSI - S.S. UVOS – Area Epidemiologia.

Nel periodo 2013-16, nella ASL VC, la percentuale di intervistati che, nei 12 mesi precedenti all'intervista, ha riferito un incidente in casa che ha richiesto il ricorso alle cure del medico di famiglia o l'accesso al pronto soccorso o l'ospedalizzazione, è del 3,1% (IC95%: 2,2%-4,3%), mentre in Regione Piemonte è pari al 3,7% (IC95%: 3,3%-4,1%), significativamente superiore a quella della maggioranza delle Regioni italiane che nello stesso periodo risulta pari al 3,1% (IC95%: 3,0%-3,2%).

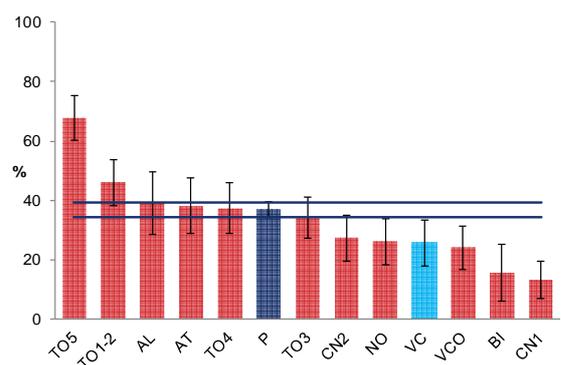
### Ricevute informazioni da operatori sanitari (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)



### Modificato il comportamento dopo aver ricevuto informazioni (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)





# Sicurezza domestica nella ASL "VC" di Vercelli

## I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2013-16

Nella ASL VC di Vercelli la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa, infatti solo il 5,6% delle persone fra i 18 e i 69 anni considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa.

In particolare hanno una percezione moderatamente più bassa del rischio:

- le persone fra i 50 e i 69 anni
- gli uomini
- le persone che hanno un medio/basso livello d'istruzione

Con la presenza di persone potenzialmente a rischio (bambini e anziani) nel nucleo familiare la percezione del rischio di infortunio domestico non aumenta anzi passa dal 5,7% al 5,3%.

### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
2013-16 (n= 1.099)

**Totale: 5,6%** (IC 95%: 4,3%-7,1%)

#### Età



#### Sesso



#### Istruzione



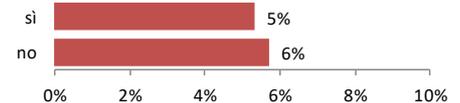
#### Diff. economiche



#### Cittadinanza

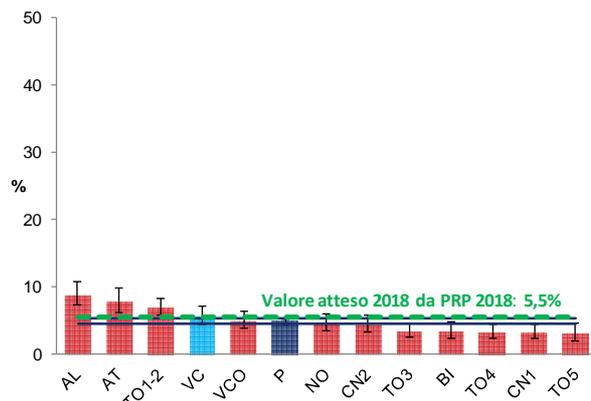


#### Presenza in famiglia di anziani e/o bambini



### Percezione alta/molto alta della possibilità di subire infortuni domestici

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%)



### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico per regione di residenza

Passi 2013-2016



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

La scarsa consapevolezza del rischio di incorrere in un infortunio domestico è rilevata in tutte le ASL piemontesi, dove varia da un minimo del 3,0% (IC95%: 2,0%-4,6%) degli intervistati che dichiara alta la possibilità di avere un infortunio, nella ASL TO5, ad un massimo dell'8,9% (IC95%: 7,3%-10,7%) nella ASL AL.

La ASL VC, dove il 5,6% (IC95%: 4,4%-7,1%) degli intervistati dichiara alta la possibilità di subire un infortunio domestico, risulta coerente con il valore atteso per l'anno 2018 dal Piano regionale della prevenzione e di poco superiore alla media regionale, pari al 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%).

In Piemonte in particolare si registra una consapevolezza del rischio di infortunio domestico significativamente inferiore al valore nazionale che risulta pari al 6,2% (IC95%: 6,0%-6,3%).

Nel confronto tra Regioni emergono differenze statisticamente significative diversamente distribuite sul territorio nazionale.

## Infortunio domestico che ha richiesto cure per regione di residenza

Passi 2013-2016



Nella ASL VC solo il 16,3% degli intervistati dichiara di aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni domestici negli ultimi 12 mesi.

Fra questi il 47,2% ha ricevuto tali informazioni da mass media, il 41,8% da opuscoli, il 10,3% da tecnici, il 2,2% da parenti/amici, mentre coloro che hanno ricevuto informazioni da parte di medici o altro personale sanitario sono risultati l'11,3% (IC95% 6,6%-15,9%), questa prevalenza è lontana dall'obiettivo del 18,9%, da raggiungere entro il 2018, secondo il Piano regionale della prevenzione.

Le persone che hanno modificato il loro comportamento dopo aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli incidenti domestici nella ASL VC sono pari al 25,6% (IC95% 18,0%-33,2%), significativamente meno della prevalenza regionale che risulta pari al 36,7% (IC95% 34,2%-39,3%).

## Conclusioni

Gli incidenti domestici rappresentano un problema di grande interesse per la sanità pubblica: disabilità, sofferenza, calo della produttività sono alcuni degli aspetti legati a questo fenomeno. Causa importante di morbosità e di mortalità nella maggior parte dei Paesi industrializzati, gli incidenti domestici, secondo l'OMS, non risparmiano nessuna fascia di età e sono la prima causa di morte tra i bambini. Da non sottovalutare, inoltre, l'impatto psicologico che questo tipo di infortuni ha per chi considera la casa il luogo sicuro per eccellenza.

Nella popolazione adulta della ASL di Vercelli, come nel resto del Piemonte, la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa: circa 6 intervistati su 100 considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa (facendo riferimento a loro stessi o ai propri familiari).

Le persone intervistate hanno una bassa consapevolezza del rischio infortunistico in ambiente domestico, anche quando vivono con bambini o anziani o sono esse stesse ultra 64enni: condizioni e situazioni, queste, in cui il rischio tende ad aumentare e in cui bisognerebbe quindi agire in modo preventivo, anche con la realizzazione di maggiori interventi informativi rivolti alla popolazione sui rischi e sull'introduzione e sull'uso di dispositivi di sicurezza all'interno delle abitazioni, interventi informativi che al momento risultano limitati.

Le Regioni e le Aziende sanitarie locali sono impegnate con il Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 che prevede anche programmi per la prevenzione degli incidenti domestici con indicatori centrali che prevedono standard di miglioramento e con una programmazione specifica a livello locale.

**Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?** PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta avviata in Italia nel 2007. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nell'ASL VC sono state effettuate 1.100 interviste tra il 2013 e il 2016.

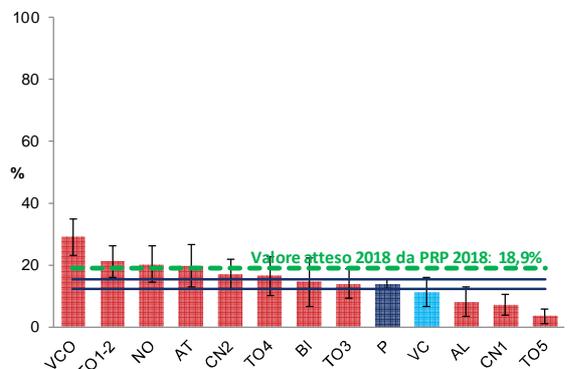
Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi) e <http://www.aslvc.piemonte.it/56-carta-dei-servizi-2015/organizzazione/strutture/409-il-sistema-di-sorveglianza-passi>

Scheda informativa su modello nazionale, predisposta per l'ASL VC a cura di Antonella Barale Coordinatore aziendale PASSI - S.S. UVOS – Area Epidemiologia.

Nel periodo 2013-16, nella ASL VC, la percentuale di intervistati che, nei 12 mesi precedenti all'intervista, ha riferito un incidente in casa che ha richiesto il ricorso alle cure del medico di famiglia o l'accesso al pronto soccorso o l'ospedalizzazione, è del 3,1% (IC95%: 2,2%-4,3%), mentre in Regione Piemonte è pari al 3,7% (IC95%: 3,3%-4,1%), significativamente superiore a quella della maggioranza delle Regioni italiane che nello stesso periodo risulta pari al 3,1% (IC95%: 3,0%-3,2%).

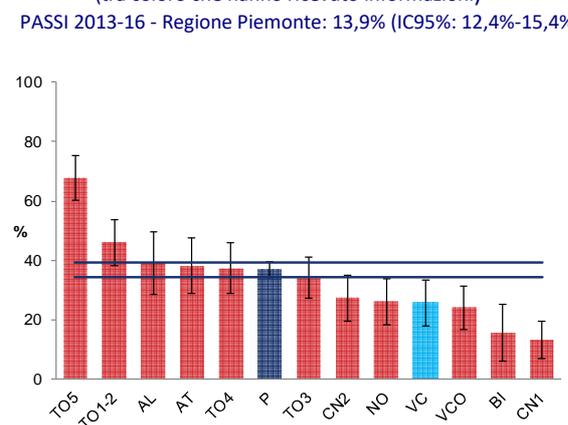
### Ricevute informazioni da operatori sanitari (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)



### Modificato il comportamento dopo aver ricevuto informazioni (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)





# Sicurezza domestica nella ASL "VC" di Vercelli

## I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2013-16

Nella ASL VC di Vercelli la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa, infatti solo il 5,6% delle persone fra i 18 e i 69 anni considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa.

In particolare hanno una percezione moderatamente più bassa del rischio:

- le persone fra i 50 e i 69 anni
- gli uomini
- le persone che hanno un medio/basso livello d'istruzione

Con la presenza di persone potenzialmente a rischio (bambini e anziani) nel nucleo familiare la percezione del rischio di infortunio domestico non aumenta anzi passa dal 5,7% al 5,3%.

### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
2013-16 (n= 1.099)

**Totale: 5,6%** (IC 95%: 4,3%-7,1%)

#### Età



#### Sesso



#### Istruzione



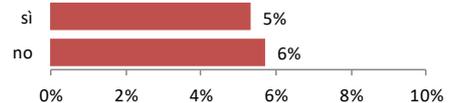
#### Diff. economiche



#### Cittadinanza

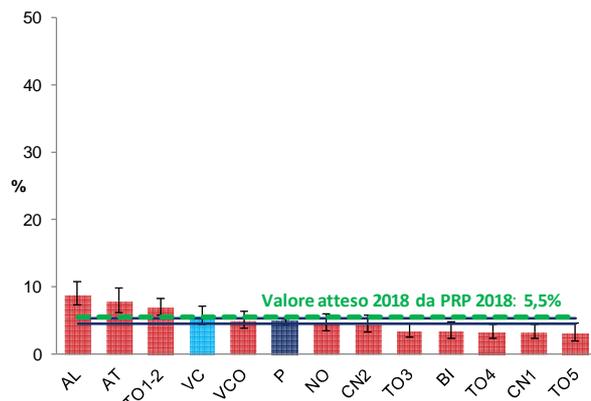


#### Presenza in famiglia di anziani e/o bambini



### Percezione alta/molto alta della possibilità di subire infortuni domestici

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%)



### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico per regione di residenza

Passi 2013-2016



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

La scarsa consapevolezza del rischio di incorrere in un infortunio domestico è rilevata in tutte le ASL piemontesi, dove varia da un minimo del 3,0% (IC95%: 2,0%-4,6%) degli intervistati che dichiara alta la possibilità di avere un infortunio, nella ASL TO5, ad un massimo dell'8,9% (IC95%: 7,3%-10,7%) nella ASL AL.

La ASL VC, dove il 5,6% (IC95%: 4,4%-7,1%) degli intervistati dichiara alta la possibilità di subire un infortunio domestico, risulta coerente con il valore atteso per l'anno 2018 dal Piano regionale della prevenzione e di poco superiore alla media regionale, pari al 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%).

In Piemonte in particolare si registra una consapevolezza del rischio di infortunio domestico significativamente inferiore al valore nazionale che risulta pari al 6,2% (IC95%: 6,0%-6,3%).

Nel confronto tra Regioni emergono differenze statisticamente significative diversamente distribuite sul territorio nazionale.

## Infortunio domestico che ha richiesto cure per regione di residenza

Passi 2013-2016



Nella ASL VC solo il 16,3% degli intervistati dichiara di aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni domestici negli ultimi 12 mesi.

Fra questi il 47,2% ha ricevuto tali informazioni da mass media, il 41,8% da opuscoli, il 10,3% da tecnici, il 2,2% da parenti/amici, mentre coloro che hanno ricevuto informazioni da parte di medici o altro personale sanitario sono risultati l'11,3% (IC95% 6,6%-15,9%), questa prevalenza è lontana dall'obiettivo del 18,9%, da raggiungere entro il 2018, secondo il Piano regionale della prevenzione.

Le persone che hanno modificato il loro comportamento dopo aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli incidenti domestici nella ASL VC sono pari al 25,6% (IC95%18,0%-33,2%), significativamente meno della prevalenza regionale che risulta pari al 36,7% (IC95% 34,2%-39,3%).

## Conclusioni

Gli incidenti domestici rappresentano un problema di grande interesse per la sanità pubblica: disabilità, sofferenza, calo della produttività sono alcuni degli aspetti legati a questo fenomeno. Causa importante di morbosità e di mortalità nella maggior parte dei Paesi industrializzati, gli incidenti domestici, secondo l'OMS, non risparmiano nessuna fascia di età e sono la prima causa di morte tra i bambini. Da non sottovalutare, inoltre, l'impatto psicologico che questo tipo di infortuni ha per chi considera la casa il luogo sicuro per eccellenza.

Nella popolazione adulta della ASL di Vercelli, come nel resto del Piemonte, la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa: circa 6 intervistati su 100 considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa (facendo riferimento a loro stessi o ai propri familiari).

Le persone intervistate hanno una bassa consapevolezza del rischio infortunistico in ambiente domestico, anche quando vivono con bambini o anziani o sono esse stesse ultra 64enni: condizioni e situazioni, queste, in cui il rischio tende ad aumentare e in cui bisognerebbe quindi agire in modo preventivo, anche con la realizzazione di maggiori interventi informativi rivolti alla popolazione sui rischi e sull'introduzione e sull'uso di dispositivi di sicurezza all'interno delle abitazioni, interventi informativi che al momento risultano limitati.

Le Regioni e le Aziende sanitarie locali sono impegnate con il Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 che prevede anche programmi per la prevenzione degli incidenti domestici con indicatori centrali che prevedono standard di miglioramento e con una programmazione specifica a livello locale.

**Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?** PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta avviata in Italia nel 2007. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nell'ASL VC sono state effettuate 1.100 interviste tra il 2013 e il 2016.

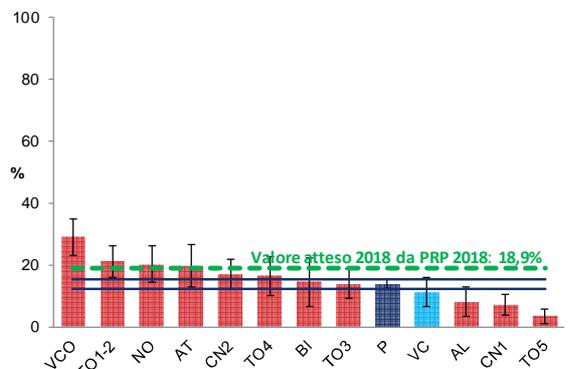
Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi) e <http://www.aslvc.piemonte.it/56-carta-dei-servizi-2015/organizzazione/strutture/409-il-sistema-di-sorveglianza-passi>

Scheda informativa su modello nazionale, predisposta per l'ASL VC a cura di Antonella Barale Coordinatore aziendale PASSI - S.S. UVOS – Area Epidemiologia.

Nel periodo 2013-16, nella ASL VC, la percentuale di intervistati che, nei 12 mesi precedenti all'intervista, ha riferito un incidente in casa che ha richiesto il ricorso alle cure del medico di famiglia o l'accesso al pronto soccorso o l'ospedalizzazione, è del 3,1% (IC95%: 2,2%-4,3%), mentre in Regione Piemonte è pari al 3,7% (IC95%: 3,3%-4,1%), significativamente superiore a quella della maggioranza delle Regioni italiane che nello stesso periodo risulta pari al 3,1% (IC95%: 3,0%-3,2%).

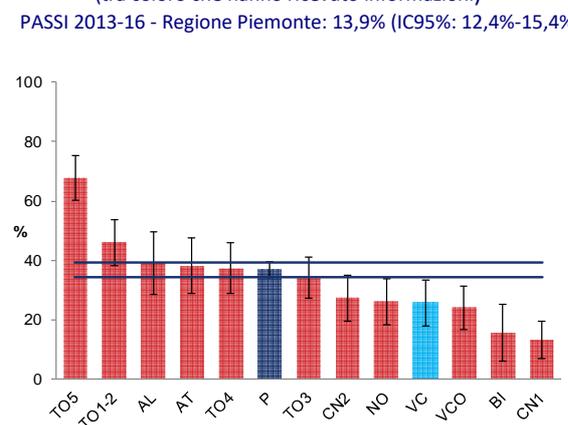
### Ricevute informazioni da operatori sanitari (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)



### Modificato il comportamento dopo aver ricevuto informazioni (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)





# Sicurezza domestica nella ASL "VC" di Vercelli

## I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2013-16

Nella ASL VC di Vercelli la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa, infatti solo il 5,6% delle persone fra i 18 e i 69 anni considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa.

In particolare hanno una percezione moderatamente più bassa del rischio:

- le persone fra i 50 e i 69 anni
- gli uomini
- le persone che hanno un medio/basso livello d'istruzione

Con la presenza di persone potenzialmente a rischio (bambini e anziani) nel nucleo familiare la percezione del rischio di infortunio domestico non aumenta anzi passa dal 5,7% al 5,3%.

### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
2013-16 (n= 1.099)

**Totale: 5,6%** (IC 95%: 4,3%-7,1%)

#### Età



#### Sesso



#### Istruzione



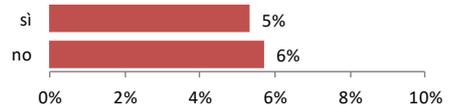
#### Diff. economiche



#### Cittadinanza

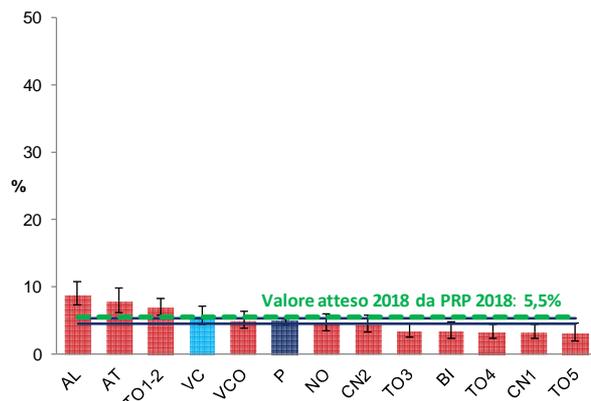


#### Presenza in famiglia di anziani e/o bambini



### Percezione alta/molto alta della possibilità di subire infortuni domestici

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%)



### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico per regione di residenza

Passi 2013-2016



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

La scarsa consapevolezza del rischio di incorrere in un infortunio domestico è rilevata in tutte le ASL piemontesi, dove varia da un minimo del 3,0% (IC95%: 2,0%-4,6%) degli intervistati che dichiara alta la possibilità di avere un infortunio, nella ASL TO5, ad un massimo dell'8,9% (IC95%: 7,3%-10,7%) nella ASL AL.

La ASL VC, dove il 5,6% (IC95%: 4,4%-7,1%) degli intervistati dichiara alta la possibilità di subire un infortunio domestico, risulta coerente con il valore atteso per l'anno 2018 dal Piano regionale della prevenzione e di poco superiore alla media regionale, pari al 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%).

In Piemonte in particolare si registra una consapevolezza del rischio di infortunio domestico significativamente inferiore al valore nazionale che risulta pari al 6,2% (IC95%: 6,0%-6,3%).

Nel confronto tra Regioni emergono differenze statisticamente significative diversamente distribuite sul territorio nazionale.

## Infortunio domestico che ha richiesto cure per regione di residenza

Passi 2013-2016



Nella ASL VC solo il 16,3% degli intervistati dichiara di aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni domestici negli ultimi 12 mesi.

Fra questi il 47,2% ha ricevuto tali informazioni da mass media, il 41,8% da opuscoli, il 10,3% da tecnici, il 2,2% da parenti/amici, mentre coloro che hanno ricevuto informazioni da parte di medici o altro personale sanitario sono risultati l'11,3% (IC95% 6,6%-15,9%), questa prevalenza è lontana dall'obiettivo del 18,9%, da raggiungere entro il 2018, secondo il Piano regionale della prevenzione.

Le persone che hanno modificato il loro comportamento dopo aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli incidenti domestici nella ASL VC sono pari al 25,6% (IC95% 18,0%-33,2%), significativamente meno della prevalenza regionale che risulta pari al 36,7% (IC95% 34,2%-39,3%).

## Conclusioni

Gli incidenti domestici rappresentano un problema di grande interesse per la sanità pubblica: disabilità, sofferenza, calo della produttività sono alcuni degli aspetti legati a questo fenomeno. Causa importante di morbosità e di mortalità nella maggior parte dei Paesi industrializzati, gli incidenti domestici, secondo l'OMS, non risparmiano nessuna fascia di età e sono la prima causa di morte tra i bambini. Da non sottovalutare, inoltre, l'impatto psicologico che questo tipo di infortuni ha per chi considera la casa il luogo sicuro per eccellenza.

Nella popolazione adulta della ASL di Vercelli, come nel resto del Piemonte, la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa: circa 6 intervistati su 100 considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa (facendo riferimento a loro stessi o ai propri familiari).

Le persone intervistate hanno una bassa consapevolezza del rischio infortunistico in ambiente domestico, anche quando vivono con bambini o anziani o sono esse stesse ultra 64enni: condizioni e situazioni, queste, in cui il rischio tende ad aumentare e in cui bisognerebbe quindi agire in modo preventivo, anche con la realizzazione di maggiori interventi informativi rivolti alla popolazione sui rischi e sull'introduzione e sull'uso di dispositivi di sicurezza all'interno delle abitazioni, interventi informativi che al momento risultano limitati.

Le Regioni e le Aziende sanitarie locali sono impegnate con il Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 che prevede anche programmi per la prevenzione degli incidenti domestici con indicatori centrali che prevedono standard di miglioramento e con una programmazione specifica a livello locale.

**Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?** PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta avviata in Italia nel 2007. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nell'ASL VC sono state effettuate 1.100 interviste tra il 2013 e il 2016.

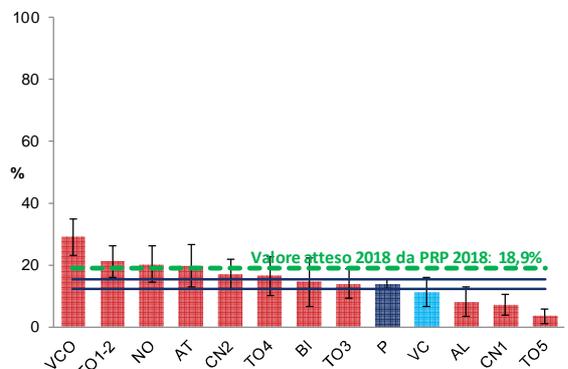
Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi) e <http://www.aslvc.piemonte.it/56-carta-dei-servizi-2015/organizzazione/strutture/409-il-sistema-di-sorveglianza-passi>

Scheda informativa su modello nazionale, predisposta per l'ASL VC a cura di Antonella Barale Coordinatore aziendale PASSI - S.S. UVOS – Area Epidemiologia.

Nel periodo 2013-16, nella ASL VC, la percentuale di intervistati che, nei 12 mesi precedenti all'intervista, ha riferito un incidente in casa che ha richiesto il ricorso alle cure del medico di famiglia o l'accesso al pronto soccorso o l'ospedalizzazione, è del 3,1% (IC95%: 2,2%-4,3%), mentre in Regione Piemonte è pari al 3,7% (IC95%: 3,3%-4,1%), significativamente superiore a quella della maggioranza delle Regioni italiane che nello stesso periodo risulta pari al 3,1% (IC95%: 3,0%-3,2%).

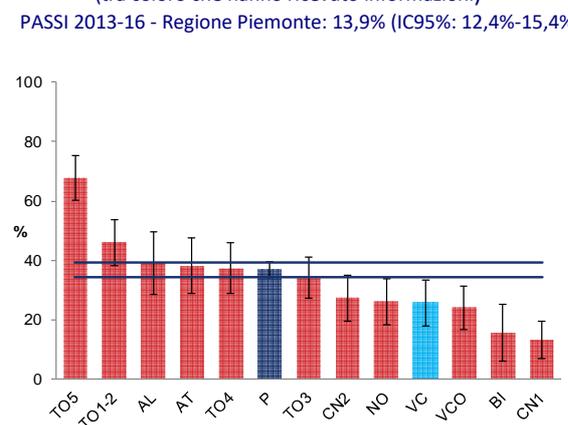
### Ricevute informazioni da operatori sanitari (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)



### Modificato il comportamento dopo aver ricevuto informazioni (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)





# Sicurezza domestica nella ASL "VC" di Vercelli

## I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2013-16

Nella ASL VC di Vercelli la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa, infatti solo il 5,6% delle persone fra i 18 e i 69 anni considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa.

In particolare hanno una percezione moderatamente più bassa del rischio:

- le persone fra i 50 e i 69 anni
- gli uomini
- le persone che hanno un medio/basso livello d'istruzione

Con la presenza di persone potenzialmente a rischio (bambini e anziani) nel nucleo familiare la percezione del rischio di infortunio domestico non aumenta anzi passa dal 5,7% al 5,3%.

### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
2013-16 (n= 1.099)

**Totale: 5,6%** (IC 95%: 4,3%-7,1%)

#### Età



#### Sesso



#### Istruzione



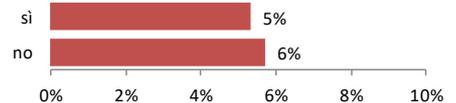
#### Diff. economiche



#### Cittadinanza

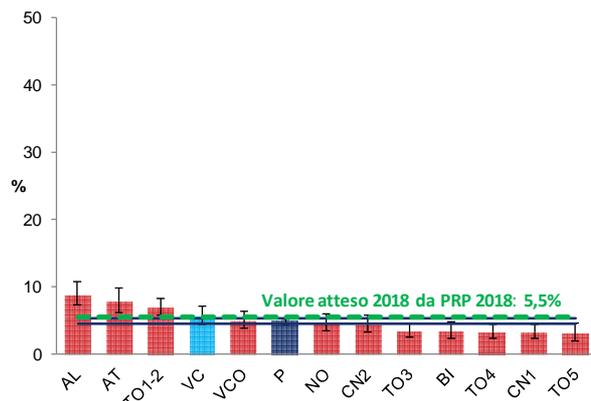


#### Presenza in famiglia di anziani e/o bambini



### Percezione alta/molto alta della possibilità di subire infortuni domestici

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%)



### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico per regione di residenza

Passi 2013-2016



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

La scarsa consapevolezza del rischio di incorrere in un infortunio domestico è rilevata in tutte le ASL piemontesi, dove varia da un minimo del 3,0% (IC95%: 2,0%-4,6%) degli intervistati che dichiara alta la possibilità di avere un infortunio, nella ASL TO5, ad un massimo dell'8,9% (IC95%: 7,3%-10,7%) nella ASL AL.

La ASL VC, dove il 5,6% (IC95%: 4,4%-7,1%) degli intervistati dichiara alta la possibilità di subire un infortunio domestico, risulta coerente con il valore atteso per l'anno 2018 dal Piano regionale della prevenzione e di poco superiore alla media regionale, pari al 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%).

In Piemonte in particolare si registra una consapevolezza del rischio di infortunio domestico significativamente inferiore al valore nazionale che risulta pari al 6,2% (IC95%: 6,0%-6,3%).

Nel confronto tra Regioni emergono differenze statisticamente significative diversamente distribuite sul territorio nazionale.

## Infortunio domestico che ha richiesto cure per regione di residenza

Passi 2013-2016



Nella ASL VC solo il 16,3% degli intervistati dichiara di aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni domestici negli ultimi 12 mesi.

Fra questi il 47,2% ha ricevuto tali informazioni da mass media, il 41,8% da opuscoli, il 10,3% da tecnici, il 2,2% da parenti/amici, mentre coloro che hanno ricevuto informazioni da parte di medici o altro personale sanitario sono risultati l'11,3% (IC95% 6,6%-15,9%), questa prevalenza è lontana dall'obiettivo del 18,9%, da raggiungere entro il 2018, secondo il Piano regionale della prevenzione.

Le persone che hanno modificato il loro comportamento dopo aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli incidenti domestici nella ASL VC sono pari al 25,6% (IC95% 18,0%-33,2%), significativamente meno della prevalenza regionale che risulta pari al 36,7% (IC95% 34,2%-39,3%).

## Conclusioni

Gli incidenti domestici rappresentano un problema di grande interesse per la sanità pubblica: disabilità, sofferenza, calo della produttività sono alcuni degli aspetti legati a questo fenomeno. Causa importante di morbosità e di mortalità nella maggior parte dei Paesi industrializzati, gli incidenti domestici, secondo l'OMS, non risparmiano nessuna fascia di età e sono la prima causa di morte tra i bambini. Da non sottovalutare, inoltre, l'impatto psicologico che questo tipo di infortuni ha per chi considera la casa il luogo sicuro per eccellenza.

Nella popolazione adulta della ASL di Vercelli, come nel resto del Piemonte, la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa: circa 6 intervistati su 100 considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa (facendo riferimento a loro stessi o ai propri familiari).

Le persone intervistate hanno una bassa consapevolezza del rischio infortunistico in ambiente domestico, anche quando vivono con bambini o anziani o sono esse stesse ultra 64enni: condizioni e situazioni, queste, in cui il rischio tende ad aumentare e in cui bisognerebbe quindi agire in modo preventivo, anche con la realizzazione di maggiori interventi informativi rivolti alla popolazione sui rischi e sull'introduzione e sull'uso di dispositivi di sicurezza all'interno delle abitazioni, interventi informativi che al momento risultano limitati.

Le Regioni e le Aziende sanitarie locali sono impegnate con il Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 che prevede anche programmi per la prevenzione degli incidenti domestici con indicatori centrali che prevedono standard di miglioramento e con una programmazione specifica a livello locale.

**Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?** PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta avviata in Italia nel 2007. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nell'ASL VC sono state effettuate 1.100 interviste tra il 2013 e il 2016.

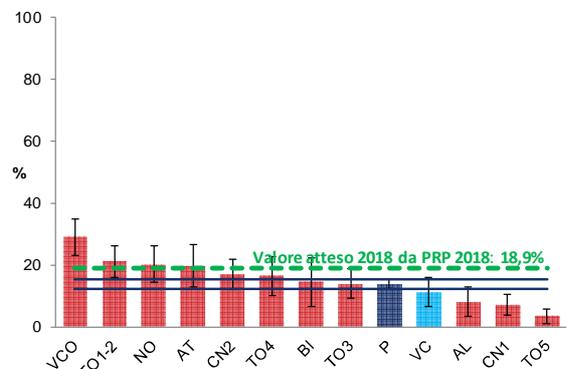
Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi) e <http://www.aslvc.piemonte.it/56-carta-dei-servizi-2015/organizzazione/strutture/409-il-sistema-di-sorveglianza-passi>

Scheda informativa su modello nazionale, predisposta per l'ASL VC a cura di Antonella Barale Coordinatore aziendale PASSI - S.S. UVOS – Area Epidemiologia.

Nel periodo 2013-16, nella ASL VC, la percentuale di intervistati che, nei 12 mesi precedenti all'intervista, ha riferito un incidente in casa che ha richiesto il ricorso alle cure del medico di famiglia o l'accesso al pronto soccorso o l'ospedalizzazione, è del 3,1% (IC95%: 2,2%-4,3%), mentre in Regione Piemonte è pari al 3,7% (IC95%: 3,3%-4,1%), significativamente superiore a quella della maggioranza delle Regioni italiane che nello stesso periodo risulta pari al 3,1% (IC95%: 3,0%-3,2%).

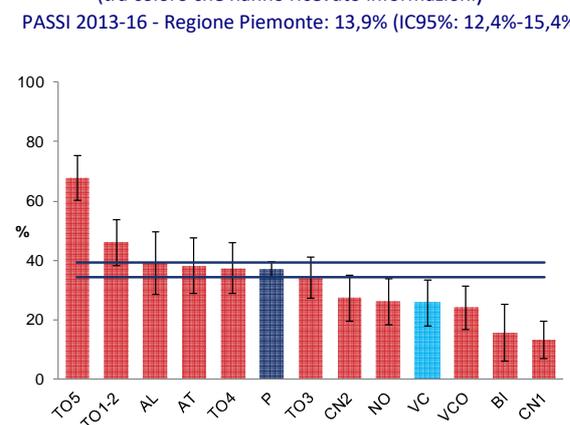
### Ricevute informazioni da operatori sanitari (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)



### Modificato il comportamento dopo aver ricevuto informazioni (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)





# Sicurezza domestica nella ASL "VC" di Vercelli

## I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2013-16

Nella ASL VC di Vercelli la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa, infatti solo il 5,6% delle persone fra i 18 e i 69 anni considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa.

In particolare hanno una percezione moderatamente più bassa del rischio:

- le persone fra i 50 e i 69 anni
- gli uomini
- le persone che hanno un medio/basso livello d'istruzione

Con la presenza di persone potenzialmente a rischio (bambini e anziani) nel nucleo familiare la percezione del rischio di infortunio domestico non aumenta anzi passa dal 5,7% al 5,3%.

### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
2013-16 (n= 1.099)

Totale: 5,6% (IC 95%: 4,3%-7,1%)

#### Età



#### Sesso



#### Istruzione



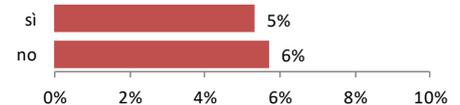
#### Diff. economiche



#### Cittadinanza

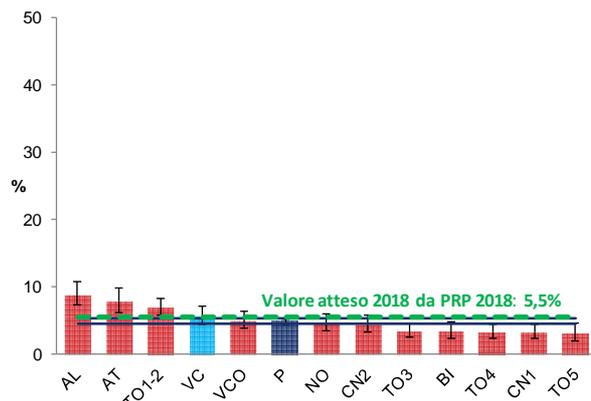


#### Presenza in famiglia di anziani e/o bambini



### Percezione alta/molto alta della possibilità di subire infortuni domestici

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%)



### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico per regione di residenza

Passi 2013-2016



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

La scarsa consapevolezza del rischio di incorrere in un infortunio domestico è rilevata in tutte le ASL piemontesi, dove varia da un minimo del 3,0% (IC95%: 2,0%-4,6%) degli intervistati che dichiara alta la possibilità di avere un infortunio, nella ASL TO5, ad un massimo dell'8,9% (IC95%: 7,3%-10,7%) nella ASL AL.

La ASL VC, dove il 5,6% (IC95%: 4,4%-7,1%) degli intervistati dichiara alta la possibilità di subire un infortunio domestico, risulta coerente con il valore atteso per l'anno 2018 dal Piano regionale della prevenzione e di poco superiore alla media regionale, pari al 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%).

In Piemonte in particolare si registra una consapevolezza del rischio di infortunio domestico significativamente inferiore al valore nazionale che risulta pari al 6,2% (IC95%: 6,0%-6,3%).

Nel confronto tra Regioni emergono differenze statisticamente significative diversamente distribuite sul territorio nazionale.

## Infortunio domestico che ha richiesto cure per regione di residenza

Passi 2013-2016



Nella ASL VC solo il 16,3% degli intervistati dichiara di aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni domestici negli ultimi 12 mesi.

Fra questi il 47,2% ha ricevuto tali informazioni da mass media, il 41,8% da opuscoli, il 10,3% da tecnici, il 2,2% da parenti/amici, mentre coloro che hanno ricevuto informazioni da parte di medici o altro personale sanitario sono risultati l'11,3% (IC95% 6,6%-15,9%), questa prevalenza è lontana dall'obiettivo del 18,9%, da raggiungere entro il 2018, secondo il Piano regionale della prevenzione.

Le persone che hanno modificato il loro comportamento dopo aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli incidenti domestici nella ASL VC sono pari al 25,6% (IC95% 18,0%-33,2%), significativamente meno della prevalenza regionale che risulta pari al 36,7% (IC95% 34,2%-39,3%).

## Conclusioni

Gli incidenti domestici rappresentano un problema di grande interesse per la sanità pubblica: disabilità, sofferenza, calo della produttività sono alcuni degli aspetti legati a questo fenomeno. Causa importante di morbosità e di mortalità nella maggior parte dei Paesi industrializzati, gli incidenti domestici, secondo l'OMS, non risparmiano nessuna fascia di età e sono la prima causa di morte tra i bambini. Da non sottovalutare, inoltre, l'impatto psicologico che questo tipo di infortuni ha per chi considera la casa il luogo sicuro per eccellenza.

Nella popolazione adulta della ASL di Vercelli, come nel resto del Piemonte, la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa: circa 6 intervistati su 100 considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa (facendo riferimento a loro stessi o ai propri familiari).

Le persone intervistate hanno una bassa consapevolezza del rischio infortunistico in ambiente domestico, anche quando vivono con bambini o anziani o sono esse stesse ultra 64enni: condizioni e situazioni, queste, in cui il rischio tende ad aumentare e in cui bisognerebbe quindi agire in modo preventivo, anche con la realizzazione di maggiori interventi informativi rivolti alla popolazione sui rischi e sull'introduzione e sull'uso di dispositivi di sicurezza all'interno delle abitazioni, interventi informativi che al momento risultano limitati.

Le Regioni e le Aziende sanitarie locali sono impegnate con il Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 che prevede anche programmi per la prevenzione degli incidenti domestici con indicatori centrali che prevedono standard di miglioramento e con una programmazione specifica a livello locale.

**Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?** PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta avviata in Italia nel 2007. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nell'ASL VC sono state effettuate 1.100 interviste tra il 2013 e il 2016.

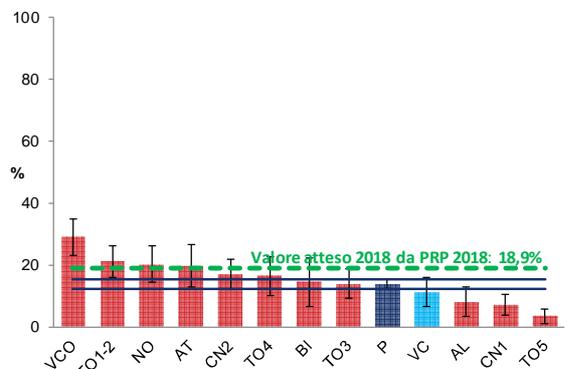
Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi) e <http://www.aslvc.piemonte.it/56-carta-dei-servizi-2015/organizzazione/strutture/409-il-sistema-di-sorveglianza-passi>

Scheda informativa su modello nazionale, predisposta per l'ASL VC a cura di Antonella Barale Coordinatore aziendale PASSI - S.S. UVOS – Area Epidemiologia.

Nel periodo 2013-16, nella ASL VC, la percentuale di intervistati che, nei 12 mesi precedenti all'intervista, ha riferito un incidente in casa che ha richiesto il ricorso alle cure del medico di famiglia o l'accesso al pronto soccorso o l'ospedalizzazione, è del 3,1% (IC95%: 2,2%-4,3%), mentre in Regione Piemonte è pari al 3,7% (IC95%: 3,3%-4,1%), significativamente superiore a quella della maggioranza delle Regioni italiane che nello stesso periodo risulta pari al 3,1% (IC95%: 3,0%-3,2%).

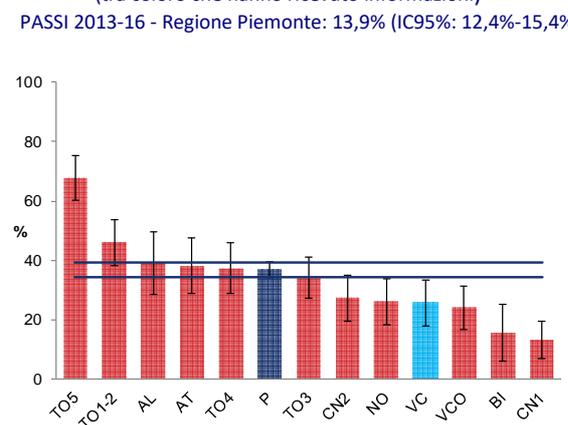
### Ricevute informazioni da operatori sanitari (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)



### Modificato il comportamento dopo aver ricevuto informazioni (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)





# Sicurezza domestica nella ASL "VC" di Vercelli

## I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2013-16

Nella ASL VC di Vercelli la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa, infatti solo il 5,6% delle persone fra i 18 e i 69 anni considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa.

In particolare hanno una percezione moderatamente più bassa del rischio:

- le persone fra i 50 e i 69 anni
- gli uomini
- le persone che hanno un medio/basso livello d'istruzione

Con la presenza di persone potenzialmente a rischio (bambini e anziani) nel nucleo familiare la percezione del rischio di infortunio domestico non aumenta anzi passa dal 5,7% al 5,3%.

### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
2013-16 (n= 1.099)

**Totale: 5,6%** (IC 95%: 4,3%-7,1%)

#### Età



#### Sesso



#### Istruzione



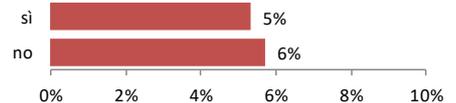
#### Diff. economiche



#### Cittadinanza

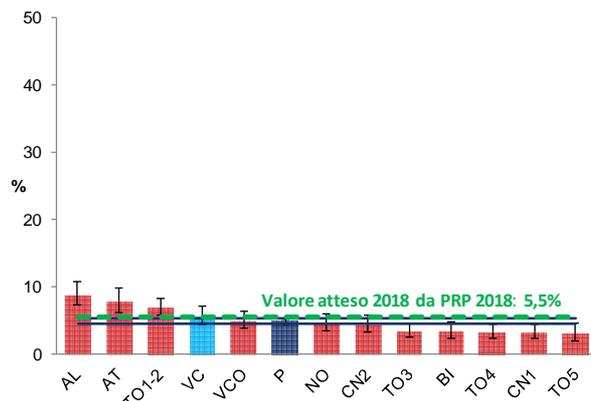


#### Presenza in famiglia di anziani e/o bambini



### Percezione alta/molto alta della possibilità di subire infortuni domestici

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%)



### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico per regione di residenza

Passi 2013-2016



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

La scarsa consapevolezza del rischio di incorrere in un infortunio domestico è rilevata in tutte le ASL piemontesi, dove varia da un minimo del 3,0% (IC95%: 2,0%-4,6%) degli intervistati che dichiara alta la possibilità di avere un infortunio, nella ASL TO5, ad un massimo dell'8,9% (IC95%: 7,3%-10,7%) nella ASL AL.

La ASL VC, dove il 5,6% (IC95%: 4,4%-7,1%) degli intervistati dichiara alta la possibilità di subire un infortunio domestico, risulta coerente con il valore atteso per l'anno 2018 dal Piano regionale della prevenzione e di poco superiore alla media regionale, pari al 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%).

In Piemonte in particolare si registra una consapevolezza del rischio di infortunio domestico significativamente inferiore al valore nazionale che risulta pari al 6,2% (IC95%: 6,0%-6,3%).

Nel confronto tra Regioni emergono differenze statisticamente significative diversamente distribuite sul territorio nazionale.

## Infortunio domestico che ha richiesto cure per regione di residenza

Passi 2013-2016



Nella ASL VC solo il 16,3% degli intervistati dichiara di aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni domestici negli ultimi 12 mesi.

Fra questi il 47,2% ha ricevuto tali informazioni da mass media, il 41,8% da opuscoli, il 10,3% da tecnici, il 2,2% da parenti/amici, mentre coloro che hanno ricevuto informazioni da parte di medici o altro personale sanitario sono risultati l'11,3% (IC95% 6,6%-15,9%), questa prevalenza è lontana dall'obiettivo del 18,9%, da raggiungere entro il 2018, secondo il Piano regionale della prevenzione.

Le persone che hanno modificato il loro comportamento dopo aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli incidenti domestici nella ASL VC sono pari al 25,6% (IC95% 18,0%-33,2%), significativamente meno della prevalenza regionale che risulta pari al 36,7% (IC95% 34,2%-39,3%).

## Conclusioni

Gli incidenti domestici rappresentano un problema di grande interesse per la sanità pubblica: disabilità, sofferenza, calo della produttività sono alcuni degli aspetti legati a questo fenomeno. Causa importante di morbosità e di mortalità nella maggior parte dei Paesi industrializzati, gli incidenti domestici, secondo l'OMS, non risparmiano nessuna fascia di età e sono la prima causa di morte tra i bambini. Da non sottovalutare, inoltre, l'impatto psicologico che questo tipo di infortuni ha per chi considera la casa il luogo sicuro per eccellenza.

Nella popolazione adulta della ASL di Vercelli, come nel resto del Piemonte, la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa: circa 6 intervistati su 100 considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa (facendo riferimento a loro stessi o ai propri familiari).

Le persone intervistate hanno una bassa consapevolezza del rischio infortunistico in ambiente domestico, anche quando vivono con bambini o anziani o sono esse stesse ultra 64enni: condizioni e situazioni, queste, in cui il rischio tende ad aumentare e in cui bisognerebbe quindi agire in modo preventivo, anche con la realizzazione di maggiori interventi informativi rivolti alla popolazione sui rischi e sull'introduzione e sull'uso di dispositivi di sicurezza all'interno delle abitazioni, interventi informativi che al momento risultano limitati.

Le Regioni e le Aziende sanitarie locali sono impegnate con il Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 che prevede anche programmi per la prevenzione degli incidenti domestici con indicatori centrali che prevedono standard di miglioramento e con una programmazione specifica a livello locale.

**Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?** PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta avviata in Italia nel 2007. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nell'ASL VC sono state effettuate 1.100 interviste tra il 2013 e il 2016.

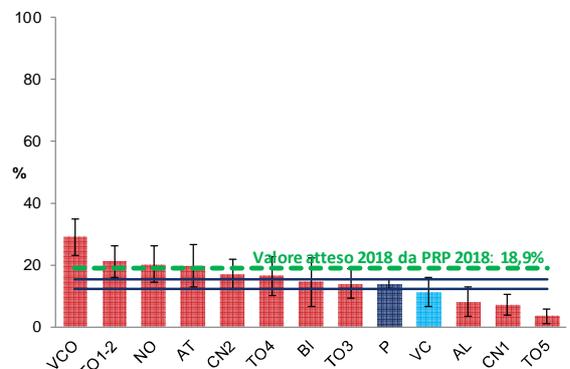
Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi) e <http://www.aslvc.piemonte.it/56-carta-dei-servizi-2015/organizzazione/strutture/409-il-sistema-di-sorveglianza-passi>

Scheda informativa su modello nazionale, predisposta per l'ASL VC a cura di Antonella Barale Coordinatore aziendale PASSI - S.S. UVOS – Area Epidemiologia.

Nel periodo 2013-16, nella ASL VC, la percentuale di intervistati che, nei 12 mesi precedenti all'intervista, ha riferito un incidente in casa che ha richiesto il ricorso alle cure del medico di famiglia o l'accesso al pronto soccorso o l'ospedalizzazione, è del 3,1% (IC95%: 2,2%-4,3%), mentre in Regione Piemonte è pari al 3,7% (IC95%: 3,3%-4,1%), significativamente superiore a quella della maggioranza delle Regioni italiane che nello stesso periodo risulta pari al 3,1% (IC95%: 3,0%-3,2%).

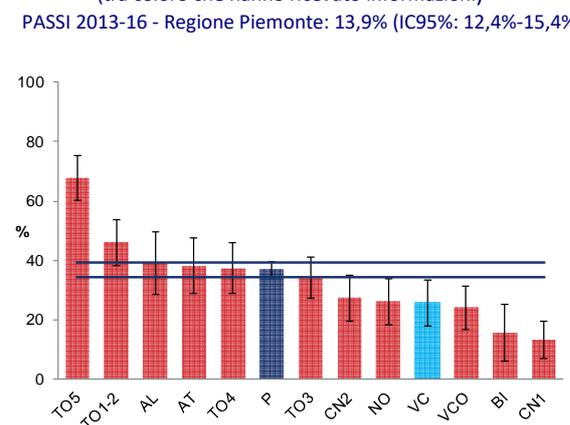
### Ricevute informazioni da operatori sanitari (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)



### Modificato il comportamento dopo aver ricevuto informazioni (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)





# Sicurezza domestica nella ASL "VC" di Vercelli

## I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2013-16

Nella ASL VC di Vercelli la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa, infatti solo il 5,6% delle persone fra i 18 e i 69 anni considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa.

In particolare hanno una percezione moderatamente più bassa del rischio:

- le persone fra i 50 e i 69 anni
- gli uomini
- le persone che hanno un medio/basso livello d'istruzione

Con la presenza di persone potenzialmente a rischio (bambini e anziani) nel nucleo familiare la percezione del rischio di infortunio domestico non aumenta anzi passa dal 5,7% al 5,3%.

### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
2013-16 (n= 1.099)

**Totale: 5,6%** (IC 95%: 4,3%-7,1%)

#### Età



#### Sesso



#### Istruzione



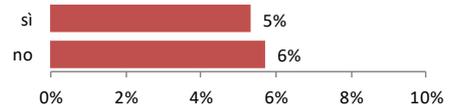
#### Diff. economiche



#### Cittadinanza

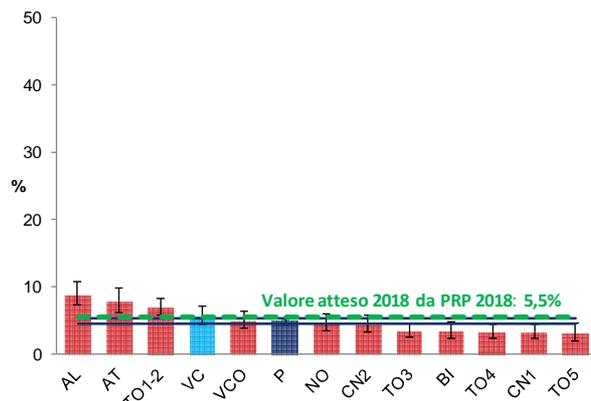


#### Presenza in famiglia di anziani e/o bambini



### Percezione alta/molto alta della possibilità di subire infortuni domestici

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%)



### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico per regione di residenza

Passi 2013-2016



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

La scarsa consapevolezza del rischio di incorrere in un infortunio domestico è rilevata in tutte le ASL piemontesi, dove varia da un minimo del 3,0% (IC95%: 2,0%-4,6%) degli intervistati che dichiara alta la possibilità di avere un infortunio, nella ASL TO5, ad un massimo dell'8,9% (IC95%: 7,3%-10,7%) nella ASL AL.

La ASL VC, dove il 5,6% (IC95%: 4,4%-7,1%) degli intervistati dichiara alta la possibilità di subire un infortunio domestico, risulta coerente con il valore atteso per l'anno 2018 dal Piano regionale della prevenzione e di poco superiore alla media regionale, pari al 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%).

In Piemonte in particolare si registra una consapevolezza del rischio di infortunio domestico significativamente inferiore al valore nazionale che risulta pari al 6,2% (IC95%: 6,0%-6,3%).

Nel confronto tra Regioni emergono differenze statisticamente significative diversamente distribuite sul territorio nazionale.

## Infortunio domestico che ha richiesto cure per regione di residenza

Passi 2013-2016



Nella ASL VC solo il 16,3% degli intervistati dichiara di aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni domestici negli ultimi 12 mesi.

Fra questi il 47,2% ha ricevuto tali informazioni da mass media, il 41,8% da opuscoli, il 10,3% da tecnici, il 2,2% da parenti/amici, mentre coloro che hanno ricevuto informazioni da parte di medici o altro personale sanitario sono risultati l'11,3% (IC95% 6,6%-15,9%), questa prevalenza è lontana dall'obiettivo del 18,9%, da raggiungere entro il 2018, secondo il Piano regionale della prevenzione.

Le persone che hanno modificato il loro comportamento dopo aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli incidenti domestici nella ASL VC sono pari al 25,6% (IC95% 18,0%-33,2%), significativamente meno della prevalenza regionale che risulta pari al 36,7% (IC95% 34,2%-39,3%).

## Conclusioni

Gli incidenti domestici rappresentano un problema di grande interesse per la sanità pubblica: disabilità, sofferenza, calo della produttività sono alcuni degli aspetti legati a questo fenomeno. Causa importante di morbosità e di mortalità nella maggior parte dei Paesi industrializzati, gli incidenti domestici, secondo l'OMS, non risparmiano nessuna fascia di età e sono la prima causa di morte tra i bambini. Da non sottovalutare, inoltre, l'impatto psicologico che questo tipo di infortuni ha per chi considera la casa il luogo sicuro per eccellenza.

Nella popolazione adulta della ASL di Vercelli, come nel resto del Piemonte, la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa: circa 6 intervistati su 100 considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa (facendo riferimento a loro stessi o ai propri familiari).

Le persone intervistate hanno una bassa consapevolezza del rischio infortunistico in ambiente domestico, anche quando vivono con bambini o anziani o sono esse stesse ultra 64enni: condizioni e situazioni, queste, in cui il rischio tende ad aumentare e in cui bisognerebbe quindi agire in modo preventivo, anche con la realizzazione di maggiori interventi informativi rivolti alla popolazione sui rischi e sull'introduzione e sull'uso di dispositivi di sicurezza all'interno delle abitazioni, interventi informativi che al momento risultano limitati.

Le Regioni e le Aziende sanitarie locali sono impegnate con il Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 che prevede anche programmi per la prevenzione degli incidenti domestici con indicatori centrali che prevedono standard di miglioramento e con una programmazione specifica a livello locale.

**Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?** PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta avviata in Italia nel 2007. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nell'ASL VC sono state effettuate 1.100 interviste tra il 2013 e il 2016.

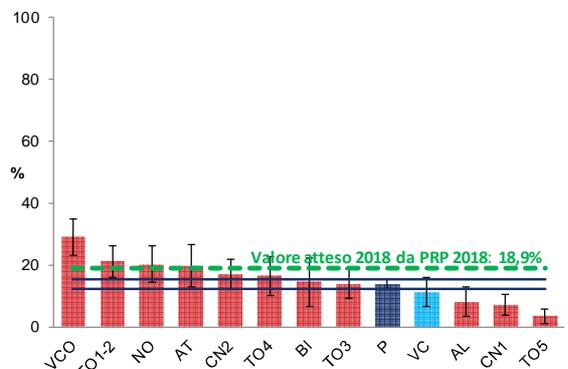
Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi) e <http://www.aslvc.piemonte.it/56-carta-dei-servizi-2015/organizzazione/strutture/409-il-sistema-di-sorveglianza-passi>

Scheda informativa su modello nazionale, predisposta per l'ASL VC a cura di Antonella Barale Coordinatore aziendale PASSI - S.S. UVOS – Area Epidemiologia.

Nel periodo 2013-16, nella ASL VC, la percentuale di intervistati che, nei 12 mesi precedenti all'intervista, ha riferito un incidente in casa che ha richiesto il ricorso alle cure del medico di famiglia o l'accesso al pronto soccorso o l'ospedalizzazione, è del 3,1% (IC95%: 2,2%-4,3%), mentre in Regione Piemonte è pari al 3,7% (IC95%: 3,3%-4,1%), significativamente superiore a quella della maggioranza delle Regioni italiane che nello stesso periodo risulta pari al 3,1% (IC95%: 3,0%-3,2%).

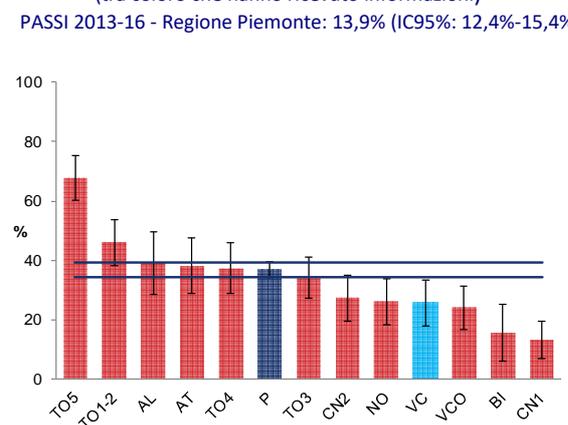
### Ricevute informazioni da operatori sanitari (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)



### Modificato il comportamento dopo aver ricevuto informazioni (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)





# Sicurezza domestica nella ASL "VC" di Vercelli

## I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2013-16

Nella ASL VC di Vercelli la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa, infatti solo il 5,6% delle persone fra i 18 e i 69 anni considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa.

In particolare hanno una percezione moderatamente più bassa del rischio:

- le persone fra i 50 e i 69 anni
- gli uomini
- le persone che hanno un medio/basso livello d'istruzione

Con la presenza di persone potenzialmente a rischio (bambini e anziani) nel nucleo familiare la percezione del rischio di infortunio domestico non aumenta anzi passa dal 5,7% al 5,3%.

### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
2013-16 (n= 1.099)

Totale: 5,6% (IC 95%: 4,3%-7,1%)

#### Età



#### Sesso



#### Istruzione



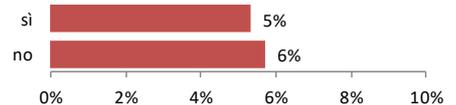
#### Diff. economiche



#### Cittadinanza

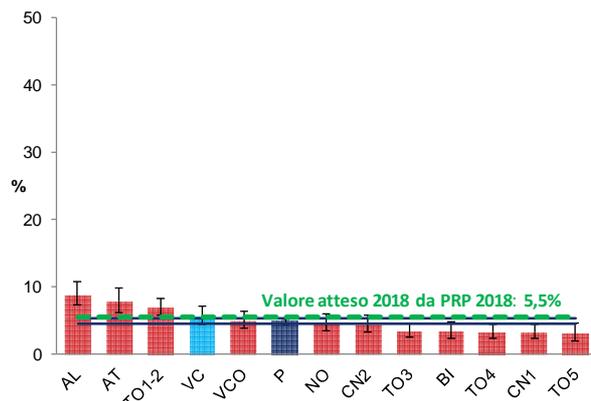


#### Presenza in famiglia di anziani e/o bambini



### Percezione alta/molto alta della possibilità di subire infortuni domestici

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%)



### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico per regione di residenza

Passi 2013-2016



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

La scarsa consapevolezza del rischio di incorrere in un infortunio domestico è rilevata in tutte le ASL piemontesi, dove varia da un minimo del 3,0% (IC95%: 2,0%-4,6%) degli intervistati che dichiara alta la possibilità di avere un infortunio, nella ASL TO5, ad un massimo dell'8,9% (IC95%: 7,3%-10,7%) nella ASL AL.

La ASL VC, dove il 5,6% (IC95%: 4,4%-7,1%) degli intervistati dichiara alta la possibilità di subire un infortunio domestico, risulta coerente con il valore atteso per l'anno 2018 dal Piano regionale della prevenzione e di poco superiore alla media regionale, pari al 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%).

In Piemonte in particolare si registra una consapevolezza del rischio di infortunio domestico significativamente inferiore al valore nazionale che risulta pari al 6,2% (IC95%: 6,0%-6,3%).

Nel confronto tra Regioni emergono differenze statisticamente significative diversamente distribuite sul territorio nazionale.

## Infortunio domestico che ha richiesto cure per regione di residenza

Passi 2013-2016



Nella ASL VC solo il 16,3% degli intervistati dichiara di aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni domestici negli ultimi 12 mesi.

Fra questi il 47,2% ha ricevuto tali informazioni da mass media, il 41,8% da opuscoli, il 10,3% da tecnici, il 2,2% da parenti/amici, mentre coloro che hanno ricevuto informazioni da parte di medici o altro personale sanitario sono risultati l'11,3% (IC95% 6,6%-15,9%), questa prevalenza è lontana dall'obiettivo del 18,9%, da raggiungere entro il 2018, secondo il Piano regionale della prevenzione.

Le persone che hanno modificato il loro comportamento dopo aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli incidenti domestici nella ASL VC sono pari al 25,6% (IC95% 18,0%-33,2%), significativamente meno della prevalenza regionale che risulta pari al 36,7% (IC95% 34,2%-39,3%).

## Conclusioni

Gli incidenti domestici rappresentano un problema di grande interesse per la sanità pubblica: disabilità, sofferenza, calo della produttività sono alcuni degli aspetti legati a questo fenomeno. Causa importante di morbosità e di mortalità nella maggior parte dei Paesi industrializzati, gli incidenti domestici, secondo l'OMS, non risparmiano nessuna fascia di età e sono la prima causa di morte tra i bambini. Da non sottovalutare, inoltre, l'impatto psicologico che questo tipo di infortuni ha per chi considera la casa il luogo sicuro per eccellenza.

Nella popolazione adulta della ASL di Vercelli, come nel resto del Piemonte, la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa: circa 6 intervistati su 100 considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa (facendo riferimento a loro stessi o ai propri familiari).

Le persone intervistate hanno una bassa consapevolezza del rischio infortunistico in ambiente domestico, anche quando vivono con bambini o anziani o sono esse stesse ultra 64enni: condizioni e situazioni, queste, in cui il rischio tende ad aumentare e in cui bisognerebbe quindi agire in modo preventivo, anche con la realizzazione di maggiori interventi informativi rivolti alla popolazione sui rischi e sull'introduzione e sull'uso di dispositivi di sicurezza all'interno delle abitazioni, interventi informativi che al momento risultano limitati.

Le Regioni e le Aziende sanitarie locali sono impegnate con il Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 che prevede anche programmi per la prevenzione degli incidenti domestici con indicatori centrali che prevedono standard di miglioramento e con una programmazione specifica a livello locale.

**Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?** PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta avviata in Italia nel 2007. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nell'ASL VC sono state effettuate 1.100 interviste tra il 2013 e il 2016.

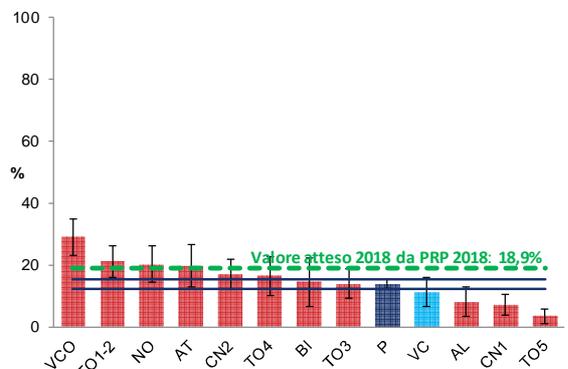
Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi) e <http://www.aslvc.piemonte.it/56-carta-dei-servizi-2015/organizzazione/strutture/409-il-sistema-di-sorveglianza-passi>

Scheda informativa su modello nazionale, predisposta per l'ASL VC a cura di Antonella Barale Coordinatore aziendale PASSI - S.S. UVOS – Area Epidemiologia.

Nel periodo 2013-16, nella ASL VC, la percentuale di intervistati che, nei 12 mesi precedenti all'intervista, ha riferito un incidente in casa che ha richiesto il ricorso alle cure del medico di famiglia o l'accesso al pronto soccorso o l'ospedalizzazione, è del 3,1% (IC95%: 2,2%-4,3%), mentre in Regione Piemonte è pari al 3,7% (IC95%: 3,3%-4,1%), significativamente superiore a quella della maggioranza delle Regioni italiane che nello stesso periodo risulta pari al 3,1% (IC95%: 3,0%-3,2%).

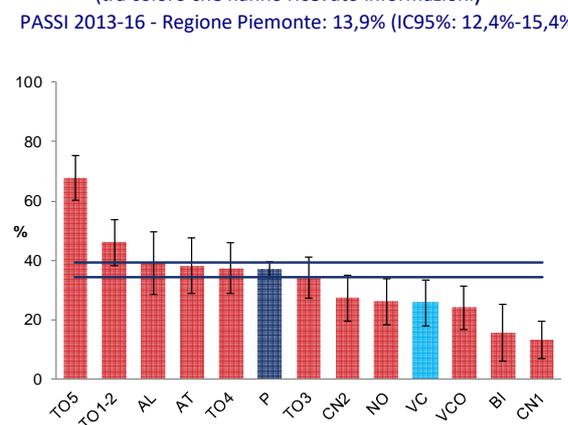
### Ricevute informazioni da operatori sanitari (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)



### Modificato il comportamento dopo aver ricevuto informazioni (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)





# Sicurezza domestica nella ASL "VC" di Vercelli

## I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2013-16

Nella ASL VC di Vercelli la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa, infatti solo il 5,6% delle persone fra i 18 e i 69 anni considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa.

In particolare hanno una percezione moderatamente più bassa del rischio:

- le persone fra i 50 e i 69 anni
- gli uomini
- le persone che hanno un medio/basso livello d'istruzione

Con la presenza di persone potenzialmente a rischio (bambini e anziani) nel nucleo familiare la percezione del rischio di infortunio domestico non aumenta anzi passa dal 5,7% al 5,3%.

### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
2013-16 (n= 1.099)

Totale: 5,6% (IC 95%: 4,3%-7,1%)

#### Età



#### Sesso



#### Istruzione



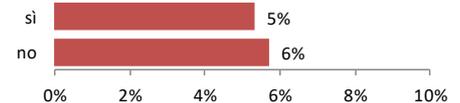
#### Diff. economiche



#### Cittadinanza

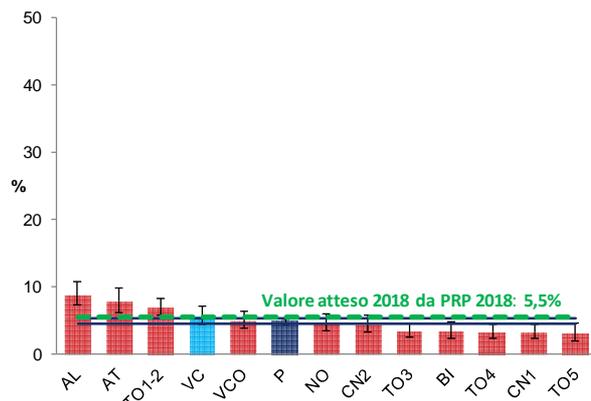


#### Presenza in famiglia di anziani e/o bambini



### Percezione alta/molto alta della possibilità di subire infortuni domestici

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%)



### Consapevolezza del rischio di infortunio domestico per regione di residenza

Passi 2013-2016



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

La scarsa consapevolezza del rischio di incorrere in un infortunio domestico è rilevata in tutte le ASL piemontesi, dove varia da un minimo del 3,0% (IC95%: 2,0%-4,6%) degli intervistati che dichiara alta la possibilità di avere un infortunio, nella ASL TO5, ad un massimo dell'8,9% (IC95%: 7,3%-10,7%) nella ASL AL.

La ASL VC, dove il 5,6% (IC95%: 4,4%-7,1%) degli intervistati dichiara alta la possibilità di subire un infortunio domestico, risulta coerente con il valore atteso per l'anno 2018 dal Piano regionale della prevenzione e di poco superiore alla media regionale, pari al 4,9% (IC95%: 4,5%-5,3%).

In Piemonte in particolare si registra una consapevolezza del rischio di infortunio domestico significativamente inferiore al valore nazionale che risulta pari al 6,2% (IC95%: 6,0%-6,3%).

Nel confronto tra Regioni emergono differenze statisticamente significative diversamente distribuite sul territorio nazionale.

## Infortunio domestico che ha richiesto cure per regione di residenza

Passi 2013-2016



Nella ASL VC solo il 16,3% degli intervistati dichiara di aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni domestici negli ultimi 12 mesi.

Fra questi il 47,2% ha ricevuto tali informazioni da mass media, il 41,8% da opuscoli, il 10,3% da tecnici, il 2,2% da parenti/amici, mentre coloro che hanno ricevuto informazioni da parte di medici o altro personale sanitario sono risultati l'11,3% (IC95% 6,6%-15,9%), questa prevalenza è lontana dall'obiettivo del 18,9%, da raggiungere entro il 2018, secondo il Piano regionale della prevenzione.

Le persone che hanno modificato il loro comportamento dopo aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli incidenti domestici nella ASL VC sono pari al 25,6% (IC95% 18,0%-33,2%), significativamente meno della prevalenza regionale che risulta pari al 36,7% (IC95% 34,2%-39,3%).

## Conclusioni

Gli incidenti domestici rappresentano un problema di grande interesse per la sanità pubblica: disabilità, sofferenza, calo della produttività sono alcuni degli aspetti legati a questo fenomeno. Causa importante di morbosità e di mortalità nella maggior parte dei Paesi industrializzati, gli incidenti domestici, secondo l'OMS, non risparmiano nessuna fascia di età e sono la prima causa di morte tra i bambini. Da non sottovalutare, inoltre, l'impatto psicologico che questo tipo di infortuni ha per chi considera la casa il luogo sicuro per eccellenza.

Nella popolazione adulta della ASL di Vercelli, come nel resto del Piemonte, la consapevolezza del rischio di infortunio domestico è scarsa: circa 6 intervistati su 100 considerano alta la possibilità di avere un infortunio in casa (facendo riferimento a loro stessi o ai propri familiari).

Le persone intervistate hanno una bassa consapevolezza del rischio infortunistico in ambiente domestico, anche quando vivono con bambini o anziani o sono esse stesse ultra 64enni: condizioni e situazioni, queste, in cui il rischio tende ad aumentare e in cui bisognerebbe quindi agire in modo preventivo, anche con la realizzazione di maggiori interventi informativi rivolti alla popolazione sui rischi e sull'introduzione e sull'uso di dispositivi di sicurezza all'interno delle abitazioni, interventi informativi che al momento risultano limitati.

Le Regioni e le Aziende sanitarie locali sono impegnate con il Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 che prevede anche programmi per la prevenzione degli incidenti domestici con indicatori centrali che prevedono standard di miglioramento e con una programmazione specifica a livello locale.

**Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?** PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta avviata in Italia nel 2007. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nell'ASL VC sono state effettuate 1.100 interviste tra il 2013 e il 2016.

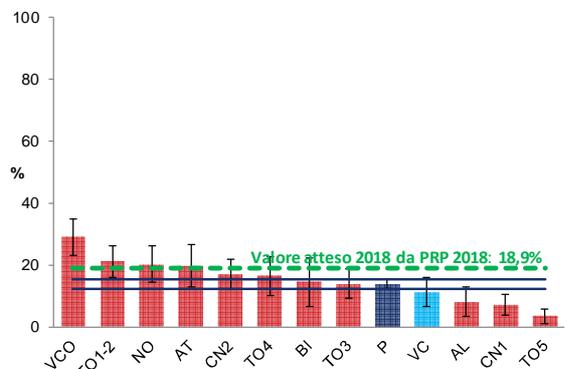
Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi) e <http://www.aslvc.piemonte.it/56-carta-dei-servizi-2015/organizzazione/strutture/409-il-sistema-di-sorveglianza-passi>

Scheda informativa su modello nazionale, predisposta per l'ASL VC a cura di Antonella Barale Coordinatore aziendale PASSI - S.S. UVOS – Area Epidemiologia.

Nel periodo 2013-16, nella ASL VC, la percentuale di intervistati che, nei 12 mesi precedenti all'intervista, ha riferito un incidente in casa che ha richiesto il ricorso alle cure del medico di famiglia o l'accesso al pronto soccorso o l'ospedalizzazione, è del 3,1% (IC95%: 2,2%-4,3%), mentre in Regione Piemonte è pari al 3,7% (IC95%: 3,3%-4,1%), significativamente superiore a quella della maggioranza delle Regioni italiane che nello stesso periodo risulta pari al 3,1% (IC95%: 3,0%-3,2%).

### Ricevute informazioni da operatori sanitari (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)



### Modificato il comportamento dopo aver ricevuto informazioni (tra coloro che hanno ricevuto informazioni)

PASSI 2013-16 - Regione Piemonte: 13,9% (IC95%: 12,4%-15,4%)

